

Denominazione del Corso di Studi: **Farmacia**

Classe: **LM-13**

Sede: **Sassari**

Dipartimento: **Dipartimento di Chimica e Farmacia**

## PUNTO A

### INDICATORI ANVUR - ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA, TENUTA E PERFORMANCE DEL CDL

(Dati ANS aggiornati al: 01/07/2017 (nuovo cruscotto AVA);  
Ricognizione interna ufficio di supporto; Vecchio cruscotto  
indicatori AVA)

A1	<p><b>Immatricolazioni, numero di iscritti e iscritti in corso</b> (periodo di osservazione 2013-2017)</p> <p>Relativamente al trend di immatricolati, il loro numero appare in crescita negli anni di osservazione passando da <b>54</b> nell' aa 2013/2014 ad <b>89</b> nel 16/17. Questo aumento si osserva anche nella quota degli immatricolati puri, che passa da 39 nell' aa 2013/2014 a <b>75</b> nel 16/17. La performance del corso si allinea a quella relativa all'analogo corso dell'Ateneo di Cagliari, che nel periodo di osservazione si assesta su un numero di immatricolati e di immatricolati puri rispettivamente di <b>95</b> e <b>75</b>. <b>Tuttavia, il confronto di questi parametri con i valori di riferimento nazionali e di area (sud e isole) nel periodo di osservazione mette in evidenza performance nettamente inferiore rispetto ai valori di riferimento nazionali</b> (medie immatricolati che crescono progressivamente a partire da 159 nel 2013/2014 a 174 nel 2016/2017, in maniera analoga le medie degli immatricolati puri crescono passano da 124 nel 2013/2014 a 143 nel 2016/2017) <b>e di area</b> (medie immatricolati passano da 141 a 147, medie immatricolati da 106 a 117). Tuttavia è opportuno sottolineare che il CdL è a numero programmato locale, che fino al 2015/16 era fissato a 60 posti, dal</p>
----	---

	<p>2016/17 a 100 posti.</p> <p>Il numero degli iscritti è in crescita nel periodo di osservazione e passa da 239 nel 2013/2014 a 319 nel 2016/2017, avvicinandosi ai valori relativi al CdS di Cagliari, che mantiene un numero di iscritti costante (tra 360 e 370 nel periodo di osservazione). <b>E' importante notare tuttavia che la percentuale degli iscritti in corso appare in deterioramento progressivo negli anni di osservazione, con valori che passano dal 95% nel 2013/2014 al 74% nel 2016/2017.</b></p>
A2	<p><b>Primo anno e passaggio al secondo anno</b> (fonte: scheda ANVUR 2015, rispettivamente su coorti immatricolati 13/14; riferimento: tutti i CdS stessa classe)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La % di CFU sostenuti al termine del I Anno su quelli da sostenere è in crescita (46 nel 2013, 50 nel 2015) ed è in linea con i trends nazionali (55%) che di area geografica (54%).</li> <li>• La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio si assesta tra 70-75 nel periodo di osservazione, indicando un moderato tasso di abbandoni ad inizio carriera.</li> <li>• La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno varia tra il 92-93%.</li> <li>• La quota di immatricolati inattivi al termine del primo anno è del 28% (dati relativi alla coorte 2013-2014)</li> <li>• il tasso di prosecuzione al II anno con almeno 40 CFU sostenuti evidenzia un trend (27-20-32%) di leggero incremento dell'indicatore, che rimane tuttavia sensibilmente inferiore alla soglia prevista dall'Ateneo nella programmazione triennale. Gli studenti accumulano 1/3 dei crediti previsti al primo anno di ritardo nel passaggio al secondo anno.</li> </ul>

<p><b>A3</b></p>	<p><b>Esito dopo N ed N+ 1 anni dall'immatricolazione (N = durata legale del Corso). La coorte di riferimento è legata alla durata del Corso (2 anni: 2011/12 – fonte: scheda ANVUR 2015)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (N) è in deterioramento e passa da 15% nel 2013 a 2% nel 2015. Entro N+1 anni la percentuale degli studenti passa da 22% a 24% nel periodo di osservazione</li> <li>• La percentuale di laureati entro la durata normale del corso passa da 100% nel 2014 al 66% nel 2015.</li> <li>• La percentuale abbandoni del CdS dopo N+1 anni è in lieve aumento, passando dal 37% nel 2014 al 42% nel 2015 e mostra valori più bassi dei valori di riferimento nazionale e d'area.</li> </ul>
<p><b>A4</b></p>	<p><b>Attrattività e internazionalizzazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (2%-5,2%) è bassa ed indica scarsa attrattività inter-regionale.</li> <li>• La percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di studi che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è 0 negli anni di osservazione (a parte uno studente nel 2015 0,17%).</li> <li>• La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all' estero è pari a zero negli anni di osservazione</li> </ul> <p>Questo nonostante il nutrito elenco di convenzioni attivate dal Dip.to nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale.</p>

## Commento Parte A

Il CdS in Farmacia mostra soddisfacenti indicatori di attrattività e tenuta e appare caratterizzato da un costante aumento degli iscritti, delle immatricolazioni e del numero degli immatricolati puri. **Tuttavia, il confronto dei relativi misuratori con i valori di riferimento nazionali e di area (sud e isole) nel periodo di osservazione mette in evidenza performance nettamente inferiori. Inoltre la percentuale di iscritti in coso appare in deterioramento.**

Il passaggio dal primo al secondo anno appare complicato, e i misuratori di alcuni indicatori chiave appaiono insoddisfacenti (28% degli immatricolati sono inattivi al termine del primo anno, uno studente su 4 abbandona il CdL dopo il primo anno, la percentuale di studenti che acquisiscono almeno 40 crediti al termine del primo anno). **Si consiglia di attivare azioni di monitoraggio per migliorare i descrittori legati agli indicatori di passaggio dal primo al secondo anno, anche per le importanti ricadute nella programmazione triennale di ateneo.** Anche gli indicatori ad N ed N+1 anni mostrano margini di miglioramento e necessitano di un monitoraggio (vedi la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata del CdS, la percentuale dei laureati, e l'aumento degli abbandoni). I descrittori relativi agli indicatori di attrattività ed internazionalizzazione appaiono insoddisfacenti ed indicano un grado di apertura al sistema internazionale assente o non correttamente documentato.

## PUNTO B

### SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

<b>B1</b>	<p><b>Adeguatezza della dotazione infrastrutturale per la didattica istituzionale e per attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi</b></p> <p>La dotazione di aule e laboratori per attività didattica istituzionale e integrativa, riportata in allegato alla SUA-CdS, appare adeguata ai risultati di apprendimento attesi. Risulta altresì la dotazione di un'aggiuntiva aula studio da 20 posti nel plesso di Via Muroni a partire dal mese di dicembre 2015. Considerate le attività didattiche previste dal calendario, che attribuiscono a quel plesso parte delle lezioni e delle esercitazioni del secondo, quarto e quinto anno, tale dotazione aggiuntiva potrebbe ritenersi comunque esigua. La rilevazione della Commissione Paritetica conferma questa impressione: oltre la metà degli intervistati non si ritiene soddisfatta degli spazi disponibili per le attività di studio. Il riesame 2017 ignora questo esito e ritiene conseguito il relativo obiettivo. Al di là della dotazione volumetrica, in realtà, preoccupa la distribuzione delle infrastrutture in due spazi distinti e lontani che, per quanto possa essere attenuata con un'attenta allocazione degli orari e dei calendari, non può non costituire fonte di disagio per lo studente. A questo proposito, lo spoglio dei questionari di rilevazione rivela un giudizio appena sufficiente (7,25) in merito all'adeguatezza dei locali dedicati alla didattica. È da ritenersi invece insufficiente la valutazione media (6,62) dell'organizzazione degli orari e dei calendari degli esami. La frammentazione spaziale delle attività può aver svolto un ruolo non trascurabile in entrambi gli ordini di giudizi espressi.</p>
-----------	--

## PUNTO C

### COERENZA TRA LA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI

<b>C1</b>	<p><b>La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <p>La scheda dà conto di una consultazione formale, attestata da due pareri scritti da parte dei rappresentanti dell'Ordine Provinciale dei Farmacisti e della Federfarma, e di un incontro con gli stessi, svoltosi il 3 novembre 2015. Le sollecitazioni degli stakeholders convergono su due aspetti: 1) "ampio risalto all'apprendimento degli aspetti clinici inerenti l'uso dei medicinali" (Federfarma), confermato dal consiglio di "attribuire nell'ambito del corso alla cosiddetta farmacia clinica" (ordine Farmacisti); 2) inserimento di "un corso finalizzato all'apprendimento di un tema emergente in sanità: quello della comunicazione" (Federfarma). Tali indicazioni si sono tradotte nell'inserimento dell'insegnamento opzionale "Farmacia clinica" (4 CFU) nel piano di studi, mentre nulla è stato deciso in merito alla domanda di formazione in materia di comunicazione. Dalla SUA si deduce che le abilità comunicative saranno conseguite attraverso seminari professionalizzanti e i tirocini professionali. Si tratta di soluzioni non in linea con quanto richiesto dagli stakeholders.</p> <p>Nel quadro A1.b, inoltre, si dà conto di "espressa richiesta verbale" da parte delle stesse organizzazioni e della Commissione Tirocini ed Esami di Stato, che ha determinato la scelta di svolgere il tirocinio professionale nel IV e V anno del corso di studi. La comunicazione tradisce una natura delle relazioni con gli stakeholders che può definirsi quanto meno estemporanea e non strutturata.</p> <p>Alla luce di quanto sopra, e nella fattispecie considerando la debole efficacia operativa della consultazione del 2015, nonché la natura sporadica e non documentata delle successive, si ritiene allo stato non pienamente adeguata la metodologia impiegata per accertare la coerenza tra domanda formativa, obiettivi e risultati attesi.</p> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Strutturare e documentare le consultazioni con gli stakeholders;</li><li>- Condividere la valutazione delle soluzioni adottate a seguito delle rispettive indicazioni.</li></ul>
-----------	---

<p><b>C2</b></p>	<p><b>Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee (DESCRITTORI DI DUBLINO)</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <p>Gli obiettivi formativi sono declinati prevalentemente sul piano della distinzione tra attività di base, caratterizzanti e affini e riservano gran parte della descrizione alle modalità di verifica dell'apprendimento. Il rispetto delle linee guida europee appare garantito, seppure in maniera frammentaria e non coerente al paradigma dei descrittori. Alcune dimensioni, quale quella oggetto del quadro A4.b.2 della SUA, appaiono eccessivamente sintetiche, al punto da indurre a lasciar vuoto il quadro A4.b.1, dedicato appunto alla sintesi degli obiettivi relativi. Allo stesso modo, si garantisce il conseguimento dell'autonomia di giudizio dello studente attraverso l'enunciazione delle modalità di verifica e degli strumenti di tutoraggio. Infine, ma non ultimo, non si dispone di un riscontro puntuale del conseguimento degli obiettivi formativi nei syllabi degli insegnamenti impartiti. Questi, infatti, sono concentrati sulle sole dimensioni delle conoscenze e capacità.</p> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Articolare gli obiettivi in maniera puntuale con riferimento alle linee guida europee;</li> <li>- compilare tutte le sezioni della scheda (A4.b1);</li> <li>- approfondire la definizione delle conoscenze e capacità attese;</li> <li>- rendere verificabili le tappe del percorso didattico che consentono il conseguimento dei diversi obiettivi formativi.</li> </ul>
<p><b>C3</b></p>	<p><b>Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati <u>identificati con precisione</u>, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <p>Il sistema professionale di riferimento è identificato con precisione, ma sul piano operativo si segnala, da un lato, la rappresentatività limitata al livello locale o, tutt'al più, nazionale; dall'altro, poi, si individuano tra gli sbocchi professionali gli informatori scientifici del farmaco, ma non si procede ad un confronto con i corrispondenti portatori di interesse.</p> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliare il quadro delle figure consultate sul piano della rappresentatività professionale e geografica.</li> </ul>

C4	<p><b>Esistono (e sono usati dal Cds) dati <u>quantitativi</u> sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <p>Esistono in quanto l'Università degli Studi di Sassari aderisce alle indagini di efficacia esterna previste dal consorzio ALMALAUREA.</p> <p>Secondo l'indagine AL 2016, trovano lavoro il 48,3 % dei Laureati in Farmacia a 1 anno, l'80% a 3 anni e il 71,4% a 5 anni.</p> <p>Bene il link alla relativa scheda ALMALAUREA.</p> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuna.</li> </ul>
----	---

C5	<p><b>Esistono <u>relazioni analitiche</u> sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <p>Non si fa riferimento a relazioni analitiche sui profili professionali in uscita.</p> <p>Si segnala lo svolgimento di tirocini retribuiti di 3 o 6 mesi da parte di neolaureati, curati dall'Ufficio Orientamento dell'Università. Potrebbe trattarsi di un'opportunità di monitoraggio della qualità dei profili professionali in uscita.</p> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificare l'esistenza di relazioni analitiche di esperti o organizzazioni esterne;</li> <li>- Monitorare i profili in uscita attraverso rilevazioni puntuali dell'esperienza di tirocinio del neolaureato.</li> </ul>
----	--

C6

**Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi**

**Osservazioni**

La ricognizione della domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento è datata novembre 2015. Si dà conto di estemporanei suggerimenti verbali e si conta di procedere ad una nuova consultazione nel prossimo futuro.

Il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi è demandato all'analisi dei dati ALMALAUREA.

**SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI**

- Si auspica il rafforzamento del piano di contatti con i principali stakeholders

## PUNTO D

**I RIESAMI DEI CDS INDIVIDUANO I PROBLEMI PIÙ RILEVANTI, NE ANALIZZANO LE CAUSE, PROPONGONO LE SOLUZIONI E, UNA VOLTA CHE QUESTE VENGONO ADOTTATE, NE VALUTANO L'EFFICACIA**

<b>D.1</b>	<p><b>I Riesami dei CdS individuano i <u>problemi</u> più rilevanti</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <p>Il Gruppo di Riesame del CdS individua i problemi più rilevanti attraverso l'analisi quantitativa dei dati disponibili e le indicazioni provenienti dalla CP-ds.</p> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Nessuna.</li></ul>
<b>D.2</b>	<p><b>I Riesami dei CdS analizzano le <u>cause</u> dei problemi più rilevanti</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <p>Le sezioni B di ciascuno dei tre punti di cui si compone la scheda si limitano alla presa d'atto dei problemi più rilevanti, senza risalire alle cause che li hanno generati.</p> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Approfondire l'analisi con l'individuazione delle cause dei problemi.</li></ul>
<b>D.3</b>	<p><b>I Riesami dei CdS propongono le <u>soluzioni</u> ai problemi più rilevanti</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <p>Nel Rapporto di Riesame sono proposte soluzioni, ma non su tutte le criticità emerse. Ad esempio, nulla si dice a proposito del basso tasso di partecipanti al progetto Erasmus, a meno che il Gruppo non ritenga rilevante tale criticità.</p> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Proporre soluzioni per le criticità segnalate.</li></ul>

<b>D.4</b>	<p><b>I Riesami dei CdS valutano <u>l'efficacia</u> delle soluzioni adottate</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <p>Non sempre l'efficacia delle soluzioni adottate viene valutata. Ciò può essere dovuto anche alla vaghezza degli obiettivi delle azioni correttive. Ad esempio, si prende atto della disponibilità di una nuova aula studio senza valutare se si tratta di una soluzione soddisfacente. Di certo, può ritenersi efficace se l'obiettivo è formulato nei termini di "una maggiore disponibilità di spazi", ma non si aggiunge nulla alla sostanza della gestione del problema.</p> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Formulare gli obiettivi delle azioni correttive in maniera più precisa per valutarne concretamente l'efficacia.</li></ul>
------------	--

**PUNTO E****STRUTTURAZIONE DEL RAPPORTO DELLA CP-DS**

<b>E.1</b>	<p><b>La CP è realmente paritaria nella sua strutturazione. Il contributo della compagine studentesca è chiaro?</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <p>Sì, è realmente paritaria: 12 docenti e 12 studenti. La numerosità della compagine richiede l'organizzazione del lavoro in sottocommissioni, così come si è effettivamente proceduto.</p> <p>Il contributo della componente studentesca emerge chiaramente in tutti i passaggi della relazione.</p> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Si consiglia una composizione più snella dell'organo, pur garantendo la rappresentatività di tutti i corsi di studio.</li></ul>
<b>E.2</b>	<p><b>Capacità della CP di individuare le criticità e dare un contributo alla loro soluzione</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <p>Nonostante le difficoltà di gestire un organo così ampio, la CP risulta in grado di segnalare le criticità con chiarezza ed evidente capacità propositiva.</p> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Nessuna</li></ul>